

IL VOLUME È STATO FORTEMENTE VOLUTO  
E REALIZZATO CON IL GENEROSO CONTRIBUTO DI



# Firenze domani

UNA FIRENZE GRANDE PER UNA GRANDE FIRENZE



a cura di  
Giandomenico Amendola e Vincenzo Di Nardo

**M**andragora

# La Grande Firenze c'è già nella quotidianità dei cittadini



GIUSEPPE DE LUCA

Direttore del Dipartimento di Architettura (DIDA)

## ■ Liberare Firenze dai suoi confini?

Il dibattito intorno alla Grande Firenze è sempre stato disattento alle questioni socio-economiche. Eppure sono queste che nella realtà strutturano il territorio e lo rendono riconoscibile. Nei Paesi di antica civiltà e di popolazione stanziale il territorio è tagliato da innumerevoli confini. I più importanti sono quelli istituzionali, che definiscono le aree amministrative dalle comunità di base: i Comuni; e quelli che definiscono l'esercizio del potere legislativo nazionale e regionale. I gestori politici di questi confini sono eletti a suffragio universale. Tra i confini istituzionali ve ne sono altri di secondo o terzo livello che definiscono ambiti per fini o funzioni particolari.

Tutti questi confini dipendono da decisioni politiche che generano di fatto delle

gravitazioni "coatte", contrapposte a quelle "naturali" dettate dalla geografia economica e dall'evoluzione sociale. La validità di questo assunto è facilmente coglibile guardando il confine della Città Metropolitana di Firenze, esteso sull'ex Provincia, che aveva un altro ruolo e un altro significato. L'asse principale dell'attuale Città Metropolitana è quello collina-Piana (fiorentina)-montagna, l'asse principale delle relazioni economiche e sociali, invece, ha un andamento apposto: verso la Piana pratese e pistoiese.

**L'evoluzione economica, in aree particolarmente dinamiche, può infatti fortemente sopravanzare l'evoluzione della struttura politico-amministrativa e quindi**

**rendere labili i confini "coatti", fino a farli diventare obsoleti nelle pratiche quotidiane degli abitanti che si spostano per godere dei servizi pubblici e privati infischandosene dei confini istituzionali.**

Fino a tempi recenti i confini comunali corrispondevano a collettività territoriali relativamente chiuse. I territori comunali, in genere, contenevano le aree economiche, cioè gli spazi del lavoro: nel secolo scorso e fino alla metà del Novecento, via via che lo spazio del lavoro si è esteso oltre i limiti comunali, si ampliava l'estensione del Comune in modo da includerlo. Per Firenze l'ultima modifica è avvenuta nel 1928 (RD 2562) che ha aggregato al territorio comunale parti dei territori dei Comuni di Sesto Fiorentino, Brozzi, Casellina e Torri (poi fuse in Scandicci), Galluzzo e Bagno a Ripoli.

Nelle aree più dinamiche, come la Piana da Firenze a Pistoia, o nelle subaree di pianura che storicamente la conformano, innumerevoli cittadini transitano tra un confine e un altro dei Comuni senza neanche accorgersene, perché uniscono lo spazio di vita con lo spazio del lavoro in un tutt'uno. Processo questo indirettamente sostenuto anche da alcune politiche urbanistiche locali e da programmi di allocazione di risorse nazionali che hanno finito per delineare grumi e costellazioni di aggregati urbani dipendenti gli uni dagli altri. Tra Firenze e Sesto e tra Sesto e Calenzano, tanto per fare l'esempio più eclatante, i cittadini sono più avanti delle istituzioni. In questo scenario mutato, ha dunque senso porsi il problema del governo del territorio di quest'area; come ha senso porsi l'opzione di una riorganizzazione istituzionale se non dell'intero territorio, almeno di alcune parti. Ciò, d'altronde, è stata una delle principali preoccupazioni strategiche della Regione Toscana per tutti gli anni ottanta del Novecento, che portarono all'approvazione, nel 1990, dello Schema strutturale per l'area metropolitana Firenze-Prato-Pistoia,

allora una delle più avanzate proposte neo-istituzionali di governance cooperativa in aree dinamiche e in forte trasformazione, dove la geografia economica aveva generato anche una neo-geografia spaziale "naturale". Politica e strumento regionale che, purtroppo, si scontrarono con gli indirizzi nazionali che andavano in direzione opposta, verso l'imposizione di ambiti locali "coatti" e non già "naturali".

Oggi quell'impostazione non sarebbe più percorribile. Tuttavia quell'indirizzo volto ad ambiti di cooperazione rafforzati per servizi e politiche dettagliate o a vere e proprie unioni di Comuni, per costituire masse critiche per connettere amministrazione e gestione, è possibile. Gran parte dei contesti territoriali in questi ultimi trent'anni si sono, di fatto, unificati per effetto del miglioramento di alcune infrastrutture di trasporto e per gli esiti di alcune localizzazioni di grandi funzioni urbane che hanno generato nuove geografie relazionali e nuovi ambiti spaziali. Già ora si abita e si lavora in posti diversi, e lo si fa ancora meglio dove esistono mezzi di trasporto pubblico su ferro in sede protetta, come è il caso di Scandicci con la tramvia.

Si è progettato di collegare nello stesso modo altri centri, a cominciare da Sesto Fiorentino e il Polo scientifico universitario. Se il progetto tramvie andrà velocemente avanti, questo scenario di definizione di aree economicamente riconoscibili si rafforzerà di certo, aprendo di fatto a un riassetto istituzionale degli attuali confini comunali, a cominciare da quello di Firenze, oramai troppo stretto rispetto al ruolo che la città gioca a livello globale, ma anche quello degli altri Comuni che non hanno più quella capacità gestionale che la contemporaneità richiede.

Ripensare i confini, il ruolo e le funzioni che questi devono assolvere in uno spazio in forte cambiamento è una necessità. Farlo, facendo appello ai centri di ricerca e universitari presenti in questo territorio, può essere una delle migliori risposte per l'attuazione, in ambito locale, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. ■



**indice**

## Indice

### Prefazioni

- 5 **Dario Franceschini**
- 6 **Antonio Decaro**
- 9 **Eugenio Giani**
- 10 **Dario Nardella**
- 12 **Luigi Salvadori**
- 15 **Maurizio Bigazzi**
- 16 **Giandomenico Amendola**

### Contributi

- 28 **Mario Abbadessa**, La Firenze unita e le opportunità di business
- 32 **Cristina Acidini**, I luoghi della cultura “minori”. Un settore molto competitivo, di professionismo specializzato
- 34 **Francesco Alberti**, Firenze al futuro
- 38 **Albiera Antinori**, Rendere la città attrattiva anche per chi voglia abitarci
- 46 **Patrizia Asproni**, Nuove pratiche e nuove idee per costruire il futuro
- 48 **Pierluigi Banchetti**, Il rinnovo urbano della Grande Firenze
- 50 **Lapo Baroncelli**, Pensare in grande. Un nuovo approccio per una città policentrica
- 52 **Ursula Bassi**, La sostenibilità sociale è una tappa obbligatoria
- 54 **Leonardo Bassilichi**, La sfida del cambiamento
- 56 **Lorenzo Becattini**, Qualità è la parola chiave
- 60 **Giuseppe cardinal Betori**, Il volto di Firenze, tra radici e futuro
- 62 **Matteo Biffoni**, Fare presto e fare bene
- 64 **Stefano Boeri**, La Grande Firenze: un arcipelago di borghi urbani e periurbani autonomi dentro un complesso aggregato
- 68 **Stefano Boninsegna**, L'unione di Firenze e il recupero dei contenitori vuoti
- 72 **Luciano Bozzo**, Sconfiggere la mentalità provinciale
- 74 **Isabella Brancolini**, L'“effetto Medici” e la città del futuro
- 78 **Paolo Bulletti**, Il mix Firenze
- 80 **Cesara Buonamici**, “E se provassimo a fare qualcosa tutti insieme...”
- 82 **Giancarlo Carniani**, Modernità e inclusione arrivano a Firenze sulle rotaie del tram
- 84 **Marco Casamonti**, Il cerchio magico di Firenze e il suo territorio
- 88 **Stefano Casini Benvenuti**, Il futuro e i colli di bottiglia o la città turistica e la città industriale
- 90 **Paolo Castellacci**, Allargare l’orizzonte per costruire una mentalità metropolitana aperta
- 92 **Zaira Conti**, I giovani al centro della nuova Firenze
- 94 **Giuseppe De Luca**, La Grande Firenze c’è già nella quotidianità dei cittadini
- 96 **Roberto De Ponti**, Firenze ha paura
- 100 **Matteo Del Fante**, Firenze, un nodo nella rete neurale
- 104 **Marco Del Panta**, La dimensione europea di Firenze
- 106 **Federico Di Nardo**, I pesci muoiono se toglì loro l’acqua: i residenti di una città scappano senza le condizioni per per la vita quotidiana
- 108 **Paolo Di Nardo**, “Pensiero associativo”. Il riformismo disciplinare dell’area metropolitana
- 112 **Izzedin Elzir**, Una giusta via per aprire le menti a una Firenze moderna, multiethnica e multiculturale
- 114 **Elisabetta Fabri**, La Grande Firenze. Un turismo responsabile e sostenibile nell’area vasta metropolitana
- 118 **Gianni Facchini**, Firenze e la polemica sulle locazioni turistiche. Strabismo o schizofrenia?
- 122 **Pier Matteo Fagnoni**, Per una nuova progettualità

- 126 **Sandro Fallani**, L'unione fa la forza
- 128 **Leonardo Ferragamo**, Promuovere la nostra contemporaneità
- 130 **Giancarlo Fianchisti**, La Grande Firenze? Una necessaria scommessa urbanistica, culturale e amministrativa
- 132 **Vera Fiorani**, Le nuove opere ferroviarie a servizio della città
- 134 **Fabio Franchi**, Firenze e l’area metropolitana. La terra dei campanili davanti alla sfida del futuro
- 136 **Massimiliano Fuksas**, Fermarsi e riflettere sugli strumenti per realizzare l’obiettivo della Grande Firenze
- 138 **Arturo Galansino**, Una città evento da visitare in maniera nuova e attenta
- 140 **Paola Galgani**, Prossimità, partecipazione, efficienza: le sfide per una Firenze più vivibile
- 142 **Massimiliano Giornetti**, Polimoda: un’avanguardia culturale in riva all’Arno
- 146 **Alessandro Antonio Giusti**, Firenze e il mondo
- 148 **Paolo Giustiniani**, Firenze nel 2010, fra sogno e realtà
- 152 **Massimo Gramigni, Claudio Bertini**, Per ricostruire la fiducia tra spettacolo e spettatori il palcoscenico deve essere una Firenze metropolitana
- 154 **Alessio Gramolati**, Una Firenze a misura di anziani
- 156 **Ragini Gupta**, Gli studenti americani ambasciatori di Firenze
- 158 **Bianca Guscelli**, Non esiste più un solo centro. Il centro è fatto da tanti centri in rete
- 160 **Ivan Harbour**, Più dinamica quanto a economia e cultura ma anche più sostenibile: il sogno di una Grande Firenze
- 162 **Guido Innocenti**, Attardiamoci ancora un poco, *s’il vous plaît*
- 164 **Antonella Mansi**, Sì fa presto a dire moda
- 166 **Mariangela Molinari**, Gli Amici dei Musei e dei Monumenti Fiorentini per la cura e la tutela della città
- 168 **Don Giovanni Momigli**, Pensare alla Firenze di domani
- 170 **Martino Montanarini**, Portare l’arte e la cultura più vicino ai cittadini
- 172 **Giuseppe Morbidelli**, Le politiche e la loro funzionalità per lo sviluppo culturale, artistico ed economico
- 176 **Massimo Morisi**, Per una prospettiva metropolitana
- 178 **Andrea Mortini**, La Silicon Valley dei borghi 4.0
- 180 **Roberto Naldi**, Gli obiettivi della Grande Firenze: energia e mobilità, dalla tramvia all’Urban Air Mobility
- 182 **Andrea Panconesi**, Il prezioso brand di Firenze
- 184 **Gianluca Peluffo**, Una città inclusiva, simbolo di una comunità creativa
- 186 **Alessandra Petrucci**, L’università di Firenze e la sua grande città
- 188 **Fabio Picchi** †, Qualsiasi pensiero che unisce e non divide non è solo bello, ma doveroso
- 190 **Gadi Piperno**, L’armonizzazione tra centralità e diffusione
- 192 **Desideria Pollak**, Per una Firenze più grande e veramente grande
- 194 **Ermete Realacci**, Una Grande Firenze. Una questione identitaria più che un tema burocratico
- 196 **Niccolò Ricci**, L’utopia di un imprenditore
- 198 **Fabrizio Ricciardelli**, La Grande Firenze: dal suo cuore la scienza
- 200 **Sergio Risaliti**, Sperimentazione e innovazione. Un museo diffuso che si apra al nuovo e all’inedito
- 202 **Fabrizio Rossi Prodi**, Spazi “positivi”
- 204 **Eike Schmidt**, L’arte sarà la prima a trasformare Firenze in una città policentrica tra centro, periferia e territorio
- 208 **Luca Severini**, Firenze e le sue tre chiavi per lo sviluppo
- 210 **Alessandro Sordi**, Firenze come Berlino, “culla” di imprese innovative
- 212 **Jacopo Speranza**, Ridisegnare in chiave metropolitana una “Carta delle vocazioni del territorio”
- 214 **Valdo Spini**, Cultura: dove passato e futuro si incontrano
- 216 **Elena Stoppioni**, “Firenze domani” e l’emergenza ambientale
- 218 **Silvia Viviani**, Firenze e la qualità del vivere
- 220 **Vincenzo Di Nardo**, Firenze, come ripartire

#### CREDITI FOTOGRAFICI

P. 4 © JACK CROSS; 12-14 FCRF © STEFANO CASATI; 21 © MICHELE VANNUCCHI; 22 © LORENZO MENNONNA; 28-30 © HINES-VITTORIO GRASSI ARCHITETTO & PARTNERS; 31 © HINES-FOTO DANIELE ZENDRONI; 32 © ANTONIETTA BANDELLONI; 33 © MINISTERO DELLA CULTURA; 38 © MICHAELA SIEBEROVA/OTTO ATELIER; 40-41 © ARCHEA ASSOCIATI; 47 © PARIS EN COMMUN; 48 © MATTEO BERTELLI; 52 © GALIA EYTAN; 54 © LORENZO MENNONNA; 59 © STUDIO TREART/ROBERTO GRAZIANI; 60 © CRIBARI; 64 © STEFANO BOERI ARCHITETTI- FOTO GIOVANNI NARDI; 65-67 © STEFANO BOERI ARCHITETTI © AXO; © VISION; 68-71 © GENIUS LOCI ARCHITETTURA; 74 © CHLOE XIE; 76 © LOGAN ARMSTRONG; 77 © FABIO FISTAROL; 78 © LORENZO MENNONNA; 80-81 © MASO MANETTI; 82 © LORENZO MENNONNA; 84-85 © PIETRO SAVORELLI; 85-87 © ARCHEA ASSOCIATI; 88 © JACK HUNTER; 91 © LORENZO MENNONNA; 94 © LORENZO MENNONNA; 96-99 © MATTEO BERTELLI; 100-102 ROVERETO, MART © 2022 DE CHIRICO BY SIAE; 103 © KARSTEN WINEGEART; 109-111 © PAOLO DI NARDO; 113 © SAM BALYE; 114-116 © STEFANO SCATÀ; © HOTEL PHOTOGRAPHY, 117 © ALESSANDRO MOGGI, © FRANCESCA ANICHINI; 118 © ALEXA PORTORARO; 120-121 © CAROLINE HERNANDEZ; 126 © MATTEO BERTELLI; 128-129 © ANDREA BARGHI, 130 © LORENZO MENNONNA; 131 © FRANCESCA FINETTI; 132-133 © RFI/FOSTER & PARTNERS - OVE ARUP & PARTNERS; 135 © ROSSI PRODI, © FERNANDO REYES; 136-137 © FUKSAS STUDIO; 138 © VALERIA RANILOLO; 140 © PINO MOSCATO; 142 © FEDERICA FIORAVANTI, 143 © SERENA GALLORINI; 146 © LUKAS SOUZA; 153 © MARCO BORRELLI; © CRISTINA GOTTARDI; 158 © ÖZGÜR ÖZKAN; 161 © MATTEO BERTELLI; 158 © FOTOTECA DEI MUSEI CIVICI FIORENTINI; 162 © MICHAEL LEE; 167 © ANTONIO QUATTRONE; 168 © ANTONELLO SERINO; 170 FCRF © CRISTINA ANDOLCETTI; 172, 175 © MATTEO BERTELLI; 179 © OSMAN TALHA DIKYAR, © SUNSETONED; © ARCHIVI GIORGINI; © YARI MARCELLI; 188 © JAMES O'MARA; 190 © NECHIRWAN KAVIAN; 193 © MICHAELA SIEBEROVA/OTTO ATELIER; 194 © MINISTERO DELLA CULTURA; 195 © DEN BOSCH; 196-197 © MOGGI; 198 © MATTEO BERTELLI; 201 © NICOLA NERI; 204 © LORENZO MENNONNA; 205 © ONUR KURT; 209 © MICHAELA SIEBEROVA/OTTO ATELIER; 210-211 FCRF © STEFANO CASATI; 212 © GIANCARLO COSTA/BRIDGEMAN IMAGES; 216 © LORENZO MOSCHI; 218-219 © 2 CIRCLES/DREAMSTIME; 222-223 © MATTEO BERTELLI, 224 FCRF © STEFANO CASATI; 231 © MATTEO BERTELLI. LE ILLUSTRAZIONI ALLE PP. 17-18, 21 SONO TRATTE DAL VOLUME "L'IMMAGINAZIONE TECNOLOGICA E LA CITTÀ D'ARTE: FIRENZE", DI DENNIS FRENCHMAN ET AL., NAPOLI 2009. PER GENTILE CONCESSIONE DI LIGUORI EDITORE.

© 2022 MANDRAGORA.  
TUTTI I DIRITTI RISERVATI

MANDRAGORA S.R.L.  
VIA CAPO DI MONDO 61  
50136 FIRENZE  
WWW.MANDRAGORA.IT

SEGRETERIA DI REDAZIONE  
EMILIA CHIANI

EDITOR  
MARCO SALUCCI

ART DIRECTOR  
PAOLA VANNUCCHI  
CON MATTEO BERTELLI

PHOTOEDITOR  
VINCENZO CURIA

PRESTAMPA  
PUNTOEACAPO, FIRENZE

STAMPA  
GRAFICHE MARTINELLI, BAGNO A RIPOLI  
(FIRENZE)

ISBN 978-88-7461-593-3

FINITO DI STAMPARE  
NEL MESE DI OTTOBRE 2022

CONFEZIONE  
LEGATORIA GIAGNONI, CALENZANO (FIRENZE)